

Corsa ai vaccini, «Entro 10 giorni copriremo tutti gli operatori Asl»

Per altre tornate di iniezioni per medici, oss e infermieri. Partiti i primi richiami, finora utilizzate quasi ottomila fiale

Luisa Barberis

Entro metà febbraio medici, infermieri, oss e tecnici della sanità pubblica savonese saranno immunizzati, pronti a tener testa al virus. Una primula gigante, il simbolo della campagna vaccinale contro il Covid, ha accolto ieri i camici bianchi che sono rientrati nel padiglione Vigiola del San Paolo per la seconda somministrazione, a 22 giorni dalla prima. I richiami, proprio come una seconda offensiva, sono iniziati con l'obiettivo di trasformare, tra 10 giorni, l'esercito dell'Asl in

La prossima settimana via con le seconde dosi al personale impiegato a Pietra

una squadra finalmente armata contro il virus grazie al vaccino.

Tre i fronti di combattimento solo ieri: oltre che al San Paolo (267 richiami) la campagna è andata avanti al Santa Corona (192 prime somministrazioni), nelle case di riposo e sul territorio (216). In serata il bilancio ha fatto segnare quota 7.749 vaccini somministrati dal 31 dicembre 2020, di cui appunto 684 ieri. «La campagna sta procedendo in modo veloce», ha spiegato Virna Frumento, direttore della struttura di Sanità e Igiene Pubblica, mentre i

colleghi sfilavano uno ad uno nella sala congressi trasformata in centro vaccinale. Giusto il tempo di arrotolarsi una manica del camice e superare gli adempimenti burocratici (una squadra amministrativa compila l'anagrafe vaccinale) che l'iniezione è fatta. «Più di settemila sanitari si sono già sottoposti alla prima iniezione - ha aggiunto Frumento - Stanno bene, non ci sono state reazioni, anche se ovviamente prosegue la vigilanza. Esistono solo due controindicazioni al vaccino: aver sviluppato una importante reazione allergica alla prima dose oppure l'anafilassi a una delle componenti del siero. La prossima settimana i richiami partiranno anche a Pietra. Ci prepariamo per vaccinare la popolazione: stiamo valutando quali sedi sul territorio sono idonee per replicare fuori, con numeri molto più grandi, il modello che abbiamo organizzato nei due ospedali».

Si guarda al Palatrincee, dove in autunno centinaia di persone erano state vaccinate contro l'influenza in un solo giorno, ma un sopralluogo è stato già fatto anche nel centro commerciale delle Officine. Poi ci sono piazze e teatri. L'organizzazione è una macchina dagli ingranaggi fini, con una capacità di 800 vaccini al giorno. Dipende tutto dalle dosi a disposizione: la sforbiciata alle forniture italiane data da Pfizer ha in un certo senso frenato Asl, che

CINQUANTA I CONTAGIATI

Trasferiti 20 anziani della Bormioli di Altare tra San Paolo e altri centri

Si sono conclusi ieri i trasferimenti degli anziani ospiti della casa di riposo Bormioli di Altare, dove una settimana fa si è acceso un focolaio con ben 50 positivi.

Venti degli anziani contagiati sono stati trasferiti a Savona, in parte all'ospedale San Paolo e in parte nei centri di cura Covid a bassa intensità. Altri trenta proseguiranno la convalescenza alla casa di riposo Bormioli.

A fare il punto della situazione ieri è stato il Comune di Altare, che ha aggiornato gli abitanti: «Stiamo collaborando con il consiglio direttivo della fondazione che gestisce la struttura e con l'Asl, che sta fornendo un supporto logistico e dirigenziale ineccepibile. Una prima fase di screening ha escluso la possibilità che l'emergenza possa dilagare sul territorio, mentre gli anziani con una situazione pregressa delicata sono stati trasferiti in strutture più idonee. La priorità ora, grazie agli importanti apporti di infermieri e oss forniti dall'Asl, è garantire una convalescenza dei nostri nonni non traumatica, evitando per quanto possibile ulteriori trasferimenti», ha dichiarato il Comune. —

L. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



martedì ha ricevuto due e non tre "pizza box" (2.340 dosi anziché 3.510). Anche la prossima settimana potrebbero esserci ritardi. I richiami, però, sono garantiti, perché Asl aveva prudenzialmente accantonato il 30% delle forniture. I vaccini arrivano al San Paolo scortati dalle forze dell'ordine, stoccati negli ormai noti contenitori a -70 gradi, quindi immediatamente riposti nelle celle frigo-

riφερε della farmacia che, alla stessa temperatura, garantiscono il rispetto della catena del freddo. «Esiste un doppio controllo - spiega Nicoletta Acerno, coordinatrice infermieristica del pronto soccorso, oggi al servizio della campagna -, attraverso sistemi informatici vigiliamo sulla conservazione delle fiale. Gli sprechi non esistono: calcoliamo nei minimi dettagli il flusso dei vaccini e ogni gior-

no vengono scongelate esclusivamente le fiale da somministrare».

I farmacisti trasferiscono le fiale dalle celle a -70 a normali frigoriferi tre ore prima dell'impiego e, una volta scongelati, i vaccini non diluiti possono essere conservati per parecchie ore. In questo modo dal San Paolo le fiale vengono distribuite agli ospedali di Pietra e Cairo e nelle case di riposo. Prima della